

IL COMMERCIO FRIULANO

NOTIZIARIO QUINDICINALE
DI INFORMAZIONI COMMERCIALI

PUBBLICITÀ: Prezzo per mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2 il
mm. - Finanziari - Necrologie - Concorsi - Aste - Comunicati - Sentenze ecc. L. 5 il mm.
Cronaca L. 3 il mm. - Rivolgervi all'ufficio di via S. Francesco 1 a Udine, tel. 9-59

ANNO XXIV - N. 12-13

UDINE, 7 OTTOBRE 1945

Sped. in abb. postale 11. gruppo

Per un prossimo domani

MORALIZZARE IL COMMERCIO
Eliminazione degli inesperti - Freno alla concessione delle licenze - Sblocco delle limitazioni - Ritorno ai traffici normali - Riforma tributaria - Snellimento burocratico

Superato il periodo tragico della guerra, occorre che tutte le forze nell'ambito della Nazione vengano convogliate verso la normalità.

Il commercio, quello che intendiamo tradizionalmente sano e che a torto viene bersagliato ad ogni pie' sospinto, facendo d'ogni erba un fascio, si pone per primo il problema auspicando il ritorno alla più rigida disciplina ed alla moralità.

Ribadiamo la necessità del risanamento e moralizzazione del commercio ed auspichiamo in un fattivo appoggio delle Autorità, non solo nella vigilanza e nel controllo, ma anche per impedire l'immersione nel campo commerciale di elementi la cui moralità è discutibile e privi di qualsiasi esperienza tecnica.

In questi ultimi tempi è stato notato che molti dei famosi operatori della "borsa nera", credendo di poter trovare nel commercio legale il mezzo per aumentare i loro lauti guadagni ottenuti in modo clandestino, hanno ora chiesta la regolare licenza.

L'esperienza acquisita dopo l'altra guerra insegna che il commercio, rientrando nella normalità, si deve svolgere su un piano completamente diverso, irto di ostacoli.

Per superare questi, è necessaria una capacità tecnica nell'organizzazione aziendale, senza la quale l'improvvisato commerciante è destinato al sicuro fallimento.

Che nel nostro Paese si verifichi una seconda serie di dissesti finanziari è cosa tutt'altro che desiderabile, perché avrebbe per conseguenza gravissimi perturbamenti nel mercato, nel credito e persino nel commercio internazionale, dove specialmente è necessario ispirare invece la massima stima e fiducia per rivalutare e potenziare lo scambio oltre confine.

Creare un maggior numero di commercianti con la situazione attuale, non significa affatto creare della concorrenza, e quindi un ribasso di prezzi, bensì favorire il rialzo.

Conviene perciò che sia posto un freno nella concessione delle licenze, d'altronde in perfetta armonia con le disposizioni restrittive tutt'ora in vigore.

Altro problema che va attentamente esaminato, in vista del ritorno alla normalità, è quello del blocco e delle limitazioni che ancora vigono, e che, lungi dal cessare, sembra anzi debbano venire aumentate almeno per alcuni settori.

E' sintomatica, a questo proposito, la situazione che si è venuta a creare nel rifornimento dei generi alimentari e di prima necessità a causa delle misure adottate per costringere l'attività commerciale su binari obbligati degli scambi, dei baratti, dei barzelletti spesso assai gravi che più o meno legalmente ed in modo o misura difforme, vengono imposti a favore di Enti vari.

Tale assurdo sistema, mentre da un lato favorisce la speculazione di improvvisati intermediari, ostacola, fino ad annullarlo, ogni sforzo tendente a riportare il commercio sulla via della libertà, e, peggio ancora, rende impossibile il rifornimento degli agglomerati urbani al cui regolare approvvigionamento sempre ha teso la libera iniziativa delle aziende commerciali.

Il perpetuarsi di tale sistema avrebbe, ed a breve scadenza, gravissime ripercussioni economiche e politiche sulla Nazione, ritardandone la ripresa.

Per riconoscendo ad ogni Provincia il diritto ad assicurarsi la necessaria scorta di merci di produzione locale, esprimiamo il concetto che il volume di prodotti eccedenti il fabbisogno della Provincia debbano, se razionati, avere la destinazione stabilita dal Ministero dell'Alimentazione, se non soggetti a razionamento, essere liberamente convogliati dalle aziende commerciali sulle vie dei traffici normali e consuetudinari. Solo

così affluiranno nella nostra Provincia quei prodotti di prima necessità di cui la stessa è deficiente e tributaria di altre regioni.

Occorre poi arrivare al più presto possibile all'eliminazione di ogni differenza fra provincia e provincia nella situazione dei mercati vicini, uniformando la libertà di commercio e di scambio di quelle determinate voci merceologiche, per le quali si ritiene superfluo il mantenimento del blocco nella distribuzione e nei prezzi. Altrimenti non si farà che perpetuare il commercio clandestino ed usurario.

Un problema che riguarda primariamente la Finanza dello Stato, è quello dell'imposta Generale sull'Entrata. L'imposta stessa, per il modo con cui è stata concepita, ed è ora giunta attraverso modifiche ed aggiunte, sembra fatta apposta per favorire l'evasione e per ostacolare gli scambi agevolando altresì chi non svolge una attività alla luce del sole. Quanto sopra è in dipendenza anche del blocco dei prezzi, cosicché, non potendo fatturare il prezzo reale, il venditore omette l'emissione della

I problemi dell'artigianato

L'artigianato deve essere considerato sullo stesso piano delle altre attività economiche

L'«Ansa» informa che il Ministro del Lavoro, Barbaresi, ha ricevuto il Comitato esecutivo della Confederazione generale dell'artigianato italiano per un esame dei problemi artigianali interessanti il suo Dicastero. La Confederazione ha prospettato al Ministro la necessità che l'artigianato sia considerato sullo stesso piano delle altre attività economiche e, quindi, svincolato dall'industria con una rappresentanza indipendente negli organi che esaminano i problemi del lavoro.

L'aumento degli affitti

Il Consiglio dei Ministri, ha approvato il decreto sull'aumento degli affitti, consentito a partire dal primo mese dopo la data del decreto, nelle seguenti misure:

- dal 30 al 60 per le locazioni anteriori al 16 aprile 1934;
- dal 20 al 40 per le locazioni tra il 16 aprile 1934 ed il 31 luglio 1940;
- dal 15 al 30 per le locazioni fra il 31 luglio 1940 e l'8 settembre 1943.

Nessun aumento è consentito per gli affitti posteriori all'8 settembre 1943; un terzo dei servizi di portineria sarà a carico del locatore.

Ha, altresì, fatto presente l'opportunità che, nello studio della nuova legislazione sindacale, sia definito il carattere dell'artigianato e che, nella riforma della previdenza sociale, gli artigiani siano considerati, oltreché come piccoli produttori, anche, come lavoratori affinché essi possano beneficiare della previdenza per

fattura, o tutt'al più la emette per un importo parziale.

Sono così milioni e milioni che l'Erario perde giornalmente, e, con le nostre finanze stremate non è proprio il caso di lasciare stazionaria una tale caotica situazione.

D'altra parte il tributo viene a gravare eccessivamente su quelle merci soggette, sia nelle varie fasi di lavorazione che nella distribuzione, ad un inevitabile susseguirsi di scambi, con la necessaria conseguenza di notevoli aumenti sul prezzo di vendita al consumatore.

La prassi tributaria insegna che il gettito di una imposta è tanto maggiore quanto la misura dell'imposta stessa sia contenuta entro limiti ragionevoli, ed applicata con le modalità più semplici possibili.

Occorre pertanto arrivare al più presto ad una riforma della Legge, nel senso di limitarne l'applicazione una volta tanto alla produzione.

Si potrà così raggiungere un maggiore e più facile controllo da parte degli Uffici fiscali, una minore burocrazia ed onerosità nell'accertamento e nella riscossione del tributo ed una semplificazione nelle operazioni di scambio, con evidente vantaggio per le categorie industriali e commerciali e per lo stesso consumatore.

AMOS DE PONTI

sottoposti al Ministero

loro e per le famiglie.

E' stato, anche, richiesto un più vivo interessamento degli Uffici del Lavoro e delle Camere di commercio per lo studio e la soluzione delle questioni interessanti l'artigianato tenendo presente la particolare situazione della bottega artigiana nella quale collaborano i familiari e gli allievi. Al riguardo è stata prospettata l'esigenza della istituzione e della patente di mestiere e di una regolamentazione dell'apprendistato nella scuola bottega.

Infine il Comitato esecutivo confederale ha pregato il Ministro di volersi interessare per favorire la unificazione dell'artigianato oggi diviso in troppe organizzazioni che non consentono una visione unitaria dei problemi e un'opera organica di assistenza a questa importante categoria di lavoratori-riproduttori.

Il Ministro Barbaresi ha seguito con vivo interesse l'esposizione dei problemi artigiani e si è dichiarato, nel complesso, concorde sulle necessità prospettategli assicurando il suo intervento per quanto è di sua competenza.

Il Ministro ha, infine, auspicato che si addovenga, anche nel campo dell'artigianato, alla unità sindacale e ha promesso il suo interessamento al riguardo.

“AMNISTIA DELLA PACE.”

Si apprende che il Governo starebbe studiando l'eventualità della concessione di una «amnistia della pace».

Oltre ai reati minori, l'amnistia contemplerebbe anche alcuni reati politici agli effetti della epurazione quale la iscrizione antemercia al partito fascista, purché gli iscritti non si siano macchiati poi di delitti e non abbiano compiuto atti rilevanti. Sarebbero inoltre compresi coloro che occuparono cariche di ordine sindacale, assistenziale e tecnico in organismi del passato regime, sempre che tali cariche non fossero d'ordine spiccatamente direttivo.

La razione delle sigarette verrebbe raddoppiata

Libera vendita delle sigarette estere?

Roma, settembre

Si apprende che sarebbe prossimo da parte dell'Amministrazione dei Monopoli un provvedimento con cui le razioni settimanali di sigarette sarebbero aumentate da venti a quaranta pezzi.

Un giornale romano è inoltre informato che sarebbero in corso negoziati per rimettere in vendita libera in Italia le sigarette estere, particolarmente quelle americane. Le fabbriche di oltre oceano sono oggi infatti le sole che siano in grado di effettuare qualche esportazione.

Qualora i negoziati sortissero buon esito, le sigarette sarebbero poste in vendita al prezzo di circa lire ottanta il pacchetto da venti pezzi.

L'imposta straordinaria sul patrimonio

Il «Bollettino economico finanziario» scrive che in certi ambienti finanziari si sarebbe sparsa la voce che una Commissione di esperti, presieduta dal Ministro delle Finanze Scoccimarro, starebbe concretando una serie di provvedimenti finanziari di preta marca rivoluzionaria con fini demagogici e rivolti verso i possidenti. «Possiamo chiarire — prosegue il «Bollettino» — che tale «voce» — sparsa con qualche leggerezza — è la deformazione della realtà dei fatti che stanno nei seguenti termini: il Ministro delle Finanze ha accelerato gli studi per la stesura dello schema dell'imposta straordinaria sul patrimonio già più volte annunciata; le aliquote dell'imposta stessa saranno assai gravose, i sistemi di applicazione saranno draconiani e l'imposta sarà flangeggiata da provvedimenti che ne dovranno assicurare la riuscita. Nulla di definitivo è stato per ora stabilito: è solo possibile affermare che l'imposta per i patrimoni oltre un certo limite (forse il miliardo) sarà del cento per cento e che il periodo di riscossione sarà breve (forse tre anni). Sarà bene inoltre tener presente che tra il giorno della emanazione del decreto istitutivo dell'imposta e quello dell'inizio della riscossione dell'imposta stessa — come è già stato provato in casi analoghi — passeranno praticamente molti mesi. Ogni allarmismo in merito alla imposta stessa è da considerarsi fuori luogo».

Denuncia automezzi sottratti dai tedeschi e dai fascisti

La Camera di commercio comunica:

In vista dell'imminente smobilitazione dei campi di raccolta di automezzi, la Commissione Interregionale Trasporti ricorda che per tutti gli automezzi sottratti dai tedeschi e dai fascisti, gli interessati possono inoltrare denuncia all'U.R.M.I.T. (Ufficio Recupero Materiali Impianti Tedeschi), via Dogana 1, Milano, segnalando le caratteristiche dei veicoli sottratti.

Aumento del canone annuale di abbonamento alle radio audizioni

Durante una riunione tenuta dal Comitato interministeriale dei prezzi è stato approvato l'aumento del canone annuale di abbonamento alle radio audizioni fissandolo nella misura di L. 420 annue compresa l'imposta sull'entrata. Il Comitato ha inoltre autorizzato l'aumento percentuale sulle specialità medicinali e sul prezzo dello zolfo grezzo.

FICCANASO

I CAMERIERI PRECISANO...

Risposta della commissione rappresentativa dei lavoratori d'Albergo, Mensa ed affini

Al sig. Ficanaso de «Il Commercio Friulano»

Al sig. Ficanaso è capitato per caso (dice lui) un volantino dal quale ha tratto lo spunto per pubblicare alcune inesattezze sul conto dei camerieri.

Più che altro sembra al sig. Ficanaso che il volantino in parola sia piuttosto aggressivo verso un «comune nemico» non esattamente specificato nel quale naturalmente ognuno che abbia un tantino di coscienza sporca più facilmente identificarsi. Siamo ben disposti ad ammettere che il tono sia stato piuttosto vivace, ma esso si è tenuto scrupolosamente nella verità ed onestà, a riguardo della riunione annunciata dall'incriminato volantino: per quanto il sig. Ficanaso dichiara di nulla saperne né di volerne sapere, possiamo facilmente renderlo edotto inviandogli il quotidiano «La Libertà» sul quale è stato pubblicato il resoconto della riunione stessa. Nessun mistero dunque e nessun complotto né verso il sig. Ficanaso e neppure verso chi (sempre per caso) gli fece leggere il famigerato volantino. Possiamo fare osservare anche al sig. Ficanaso che il famoso volantino non era poi tanto reazionario in quanto invitava i lavoratori della categoria meno remunerata, cioè personale interno salariato a prendere conoscenza dei nuovi salari ottenuti per questa categoria dai rappresentanti da essi liberamente eletti, i quali hanno duramente lottato per ben due mesi onde ottenere modesti aumenti su paghe istituite quando un pasto costava ancora dieci o quindici lire.

Niente quindi, da parte della commissione rappresentativa lavoratori albergo e mensa, smania di guadagni superiori né facili benemerenze in seno alla categoria. Aggiungiamo difatti che i camerieri non hanno avanzato alcuna richiesta per se stessi, ma solamente per il personale interno il quale non ha tuttora un salario adeguato al costo della vita, ed anzi in tutte le aziende non requisite, nelle quali i camerieri sono ancora retribuiti a percentuale, essi, di propria iniziativa, hanno da lungo tempo ripartito per spirito di solidarietà e di comprensione umana, parte della propria percentuale con il personale interno. Quello che evidentemente da fastidio al sig. Ficanaso od al suo ispiratore, è la percentuale che ha sempre seguito il fluttuare dei prezzi siano essi onesti o disonesti. E' ben qui che anche noi auspicheremo l'intervento della Commissione dei prezzi che potrebbe facilmente stabilire il costo delle vivande confezionate, in rapporto ai prezzi dei generi alla produzione, in maniera che anche quella percentuale che dà tanto fastidio, si vedrebbe automaticamente ridotta nel suo ammontare. Bè poi, dato e non concesso che i guadagni dei camerieri si aggirassero veramente sulle 30-40 o 50 mila lire mensili, questo sarebbe pur sempre il frutto del tredici per cento applicato sul conto.

Viene da sola la domanda che il sig. Ficanaso non si è rivolta; quanto guadagnerà l'esercente sul conto dei pranzi? Ci sembra strana pure la gratuita affermazione secondo la quale il pubblico si lamenti non per le 100 o 200 e forse più lire che deve sborsare per il costo di un pranzo, oltre la riduzione 13 o 26 lire della percentuale di servizio. Ad ogni modo, oltre la riduzione dei prezzi delle vivande, per ovviare all'eccessivo guadagno del cameriere nelle aziende non requisite, vi è pure un altro onestissimo sistema, cioè aumentarne equamente il numero, con l'evidente risultato di diminuirne il guadagno ed anche alleviare in parte l'incombente estendersi della disoccupazione. Ma questi sono problemi di carattere sociale per i quali il sig. Ficanaso non è evidentemente portato, poiché per lui la questione prezzi e salari è rintracciabile solamente nella percentuale

dei camerieri. A meno che, nello stendere l'articolo, non sia stato ispirato da qualcuno che con detta percentuale vorrebbe pagare anche il personale interno onde non ridurre ancora il suo «magro bilancio giornaliero».

Con quanto sopra esposto non abbiamo inteso di generalizzare la critica a tutti gli esercenti, poiché molti di essi hanno passato e continuano a passare momenti molto critici ed i loro dipendenti, siano essi camerieri oppure intermisti, li passano anche peggiori, ma solamente rendere edotto qualcuno che può essere interessato, ed avvertirlo che possiamo con precise cifre e dati di fatto inconfutabili smascherare certi egoismi lucrativi che dovrebbero essere decisamente abbandonati.

La Commissione rappresentativa lavoratori d'Albergo

Pubblichiamo integralmente la risposta della Commissione lavoratori albergo, mensa ed affini a «Ficanaso». Con questa risposta viene ribadito il nostro punto di vista e cioè che oggi, come oggi, la percentuale ai camerieri è quella che maggiormente incide sui prezzi delle consumazioni nei pubblici esercizi. E con questo intendiamo chiuso l'argomento.

PLI

Le esportazioni vinicole da Marsala

L'industria enologica di Marsala va riprendendosi in maniera sorprendente. Riparati quasi tutti i danni subiti dalla guerra, essa ha ripreso la produzione di vini pregiati e di vermouth destinati per la maggior parte all'esportazione. L'anno scorso più di 165 mila ettolitri, di cui 89 mila di vermouth e 76 mila di marsala, sono stati esportati dagli stabilimenti marsalesi. Ad oltre 125 mila ettolitri, di cui 82 mila di vermouth e 43 mila di marsala, sale l'esportazione nei primi sei mesi di quest'anno. A queste cifre ufficiali andrebbero aggiunti altri quantitativi esportati di contrabbando.

Gli ultimi prezzi per merce resa in fusti alla banchina di Marsala oscillano tra 50-60 lire al litro per il marsala medio e tra 80-90 lire al litro per il vermouth; tali cifre rappresentano circa il doppio dei prezzi dell'anno scorso.

Le concessioni richieste dagli agenti di commercio

Ripristino degli abbonamenti ferroviari per gli agenti e rappresentanti di commercio; agevolazioni nella prenotazione dei posti in ferrovia; agevolazioni nella prenotazione dei posti per i vagoni-letto; concessione dei permessi di circolazione a tutti gli agenti e rappresentanti provvisti di automezzo, su documento rilasciato dall'Associazione di categoria, ha chiesto al ministro La Malfa il presidente della Federazione Associazioni agenti e rappresentanti di commercio.

La situazione delle miniere dell'Arsa

Il Bollettino Economico dell'Agenzia «Orbis» apprende che, secondo informazioni portate da profughi giunti a Trieste, le miniere dell'Arsa, devastate dai tedeschi che hanno asportato gli impianti e le macchine, sarebbero di nuovo in attività. La produzione del mese di agosto avrebbe raggiunto un quantitativo quattro volte superiore alla produzione di giugno. E' inoltre in corso il recupero del vecchio macchinario carbonifero rapinato dai tedeschi.

Fondo di solidarietà Nazionale - Agevolazioni per ricostruzione edilizia - Imposta sull'entrata - Nuove tasse automobilistiche - Avocazione profitti del regime - Aumento tasse carte da gioco - Abolizione unificazione contributi

INFORMAZIONI TRIBUTARIE

mazzi di qualunque numero di carte: da L. 5 a L. 30 per ogni mazzo.

Per i mazzi già bollati con la tassa di 3 e di L. 15 il completamento delle tasse dovute sulla nuova misura rispettivamente di L. 20 e di L. 30 deve essere effettuato, mediante applicazione di marche da bollo di qualunque tipo ad unica sezione, nell'involucro che contiene le carte.

L'annullamento delle marche complementari deve praticarsi con l'applicazione della data mediante stampiglia o datario ed inchiostro grasso.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici del Registro della Provincia.

ABOLIZIONE DEL DECRETO SULLA UNIFICAZIONE DEI CONTRIBUTI.

L'Associazione dei Commercialisti della Provincia di Udine, allo scopo di evitare ai propri rappresentanti eventuali incertezze in merito all'applicazione dei contributi a carico dei lavoratori, precisa quanto segue:

Il decreto 10 maggio 1944 n. 376 sull'unificazione dei contributi, che aveva trovato applicazione nella Provincia di Udine solamente per la parte riguardante l'abolizione delle trattenute ai lavoratori, in seguito all'estensione alle provincie del nord dell'efficacia del D. L. 5 ottobre 1944 n. 249 il quale ha abrogato le disposizioni legislative del governo fascista repubblicano, cessa di aver vigore.

Ne consegue che con decorrenza dal 1 agosto 1945 tornano a carico dei lavoratori le trattenute in vigore anteriormente al luglio 1944 e precisamente:

Previdenza sociale: secondo le tabelle fissate dal R. D. L. 18 marzo 1942;
Cassa Malattie impiegati: 1.50 per cento; operai: 2 per cento.

Le libere quotazioni degli automezzi e dei pneumatici

La Fiat, come è stato pubblicato, produce attualmente solo autovetture di tipi 500 (topolino), furgoncini, camioncini 500 e 1100 ed autocarri 626 NL e 666 N; ma prossimamente fornirà autovetture 1100 e 1500. Dai listini pubblicati e da altre notizie correnti risultano i seguenti prezzi:

Tipo	500 apribile	500 chiusa	1100 berlina	1100 lunga (7 p.)	1500 berlina	500 furgoncino	1100 L. camioncino	1100 L. furgoncino	Autocarro 626 NL	666 N
Lire	145.000	130.000	251.000	297.000	323.500	139.500	229.000	247.000	945.000	1.460.000

I suddetti prezzi s'intendono per veicoli senza gomme.

Diamo i prezzi dei pneumatici praticati a Milano dalla «Borsa nera», che è l'unico mercato esistente, a causa dell'ostinata permanenza del blocco. E' strano, ma non tanto, notare che in molti casi i pneumatici vecchi raggiungono prezzi più alti, purché siano in condizioni ottime (90%). Si preferisce il prodotto vecchio, perché si ritiene che il materiale sia migliore di quello attuale.

Misura	Lire
6.00x15	38.000,-
5.00x15	30.000,-
4.00x15	35.000,-
6.00x16	40.000,-
140x40	32.000,-
165x400	43.000,-
155x400	40.000,-
14x50	40.420.000,-

Misura	Lire
15x50	43.45.000,-
16x50	45.46.000,-
17x50	45.46.000,-
30x5	50.55.000,-
6.50x19	40.43.000,-
4.50x18	50.55.000,-
5.00x18	50.52.000,-
5.50x18	48.52.000,-
32x6	55.000,-
5.50x17	48.50.000,-
5.00x17	30-32.000,-
130x40	80-85.000,-
270x20	75-80.000,-
210x20	75-80.000,-
200x20	120.000,-
12.75x20	110.000,-
12.00x20	90.000,-
42x9	75.000,-
38x9	70.000,-
36x8	60.000,-
34x7	60.000,-

Per MOTO:

Misura	Lire
3.00x19 cerch.	15-17.000
3.00x19 talline	
3.50x19 cerch.	

(da «Autoindustrie»)

Lo sblocco dei tessuti

Non appena ratificato dall'M. G., entrerà in vigore anche per l'Italia settentrionale il provvedimento che dispone lo sblocco dei tessuti e delle calzature.

Lo sblocco in questione è previsto previa assegnazione di quote di quantitativi disponibili al consumo disciplinato. Queste contingenti ammontano a 22 milioni di chilogrammi, di cui 12 cotone, 6 in lana e il rimanente in maglierie, calzetterie e altre confezioni.

A tutti quei produttori che non avranno partecipato al contingente dei 22 milioni di chilogrammi di tessuti, non sarà consentito lo sblocco; in tal caso l'intero quantitativo dei prodotti dovrà essere tenuto a disposizione del C.I.A.I.

Di questi tessuti contingenti, dedotte le urgenti necessità alcuni Ministeri e soprattutto quello per l'assistenza post-bellica che deve far fronte alle esigenze dei reduci e dei sinistrati, il restante verrà distribuito ai lavoratori provincialmente in ragione della popolazione, ma secondo un coefficiente rapportato alle condizioni di benessere delle popolazioni. L'organizzazione della distribuzione è affidata alla Camera di commercio che provvederà concordemente a quelle del Lavoro. Per quanto prevedibile una distribuzione di tale natura, v'è da augurarsi che essa sia controllata e fatta per minimativi. Un primo quantitativo di 3 milioni di chilogrammi (3 milioni di metri circa) di cotone è già assegnato ai Consorzi agrari per quegli agricoltori che stanno effettuando la consegna degli ammassi.

Per avere un'idea dei prezzi concordati, può servire qualche esempio: il tessuto fiocco tinto a pezza, di peso medio (150-250 al metro) costa L. 340 al chilogrammo, e cioè circa L. 100 al metro; i tessuti lanieri con percentuale del 50 per cento di lana e 50 per cento di fiocco, sono quotati L. 1000 al chilogrammo, e cioè L. 500 al metro; mentre i cardati (tratti da ex coperte militari) costeranno L. 370 al chilogrammo, cioè, tenuto conto del maggior peso, L. 200 al metro.

Prezzi legali dei pneumatici ciclo

Misure	Copert.	Cam.
28x1.5/8x1.3/8	205.-	63.-
28x1.3/8	205.-	63.-
26x1.3/8	200.-	63.-
26x1.1/2	200.-	63.-
26x1.1/2x1.3/4	285.-	84.-
26x1.1/2x1.5/8	285.-	84.-
Furgoncino R.	—	128

Plinio Palmano

Direttore responsabile

UDINE - ARTI GRAFICHE FRIULANE
Via Treppo - Telef. 2-52

NOTIZIARIO PORDENONESE

(Redazione presso l'Associazione commercianti destra Tagliamento)

Questa rubrica è riservata ai soci dell'Associazione commercianti della Destra Tagliamento di Pordenone.

Il nostro giornale verrà inviato a tutti i soci in regola con l'abbonamento; chi non lo ricevesse avendone diritto, è pregato rivolgersi alla Redazione di Pordenone o alla nostra Direzione in Udine, via Prefettura, 7, tel. 18.30.

Licenze di commercio

Tutti gli esercenti la vendita di liquori, profumerie alcooliche, estratti ed essenze, anche non contenenti alcool, destinati alla preparazione dei liquori, sono tenuti munirsi di apposita nuova licenza.

Questo Ufficio è a disposizione di tutti i commercianti della Zona Destra Tagliamento per le pratiche necessarie.

IMPOSTA SULL'ENTRATA

ALIQUOTE DELL'IMPOSTA GENERALE SULL'ENTRATA

4% Aliquota normale (è sopra la addizionale di guerra).

25% Oggetti d'arte (antichità d'ogni genere, curiosità, libri antichi, oggetti di collezione compresi i francobolli, pitture, acquarelli, pastelli, sculture originali e incisioni di artisti ed autori non viventi).

12% Bestiame bovino, ovino e suino e relative carni, comprese le salumerie (una volta tanto all'atto della macellazione e del pagamento dell'imposta di consumo).

8% Vini spumanti, liquori ed aperitivi a base alcoolica, macchine fotografiche e relativi obiettivi, pellicole e lastre sensibilizzate per fotografia e cinematografia, essenze, estratti, acque, polveri, pomate, vaseline, smalti ed altri prodotti usati per toaletta, profumi e cosmetici, tinture, pomate, petroli, olii, ed acque per capelli, dentifrici e paste da denti, saponi profumati ed antisettici, altre sostanze applicate o usate come profumi e cosmetici qualunque sia l'involucro.

12% Per le vendite fatte dal produttore a chiunque non destini la merce alla rivendita, senza ulteriore trasformazione o lavorazione, l'aliquota è del 12%.

6% Pelli da pellicceria in qualunque stato di lavorazione e confezione, confezioni in pellicceria, pietre preziose, perle e coralli tanto allo stato grezzo che lavorato, lavori in oro e platino, articoli con parti o guarnizioni in oro o platino, prodotti fatti esclusivamente in argento o nei quali l'argento costituisce l'elemento prevalente di prezzo.

8% Vini fini e comuni, mosti ed uve da vino escluse le vinacce.

Statuto dell'Associazione

Continuiamo la pubblicazione dello Statuto dell'Associazione; per ristrettezza di spazio siamo costretti a riportarlo a puntate. Invitiamo perciò i soci a conservare i giornali ed a consultarli attentamente anche perché in avvenire ci serviremo di questa «rubrica» per la pubblicazione delle varie disposizioni dell'Associazione.

Ecco altri articoli dello Statuto la cui pubblicazione ha avuto inizio nel numero precedente:

3. - SCOPI

a) Tutelare in forma collettiva gli interessi dei singoli commercianti ed agevolare in regime di libertà il problema della distribuzione dei prodotti.

b) Tutelare gli interessi collettivi delle varie categorie. L'Associazione rappresenterà quindi le categorie stesse nel patrocino e nella difesa degli interessi collettivi.

c) Promuovere accordi, prescrivere e controllare l'osservanza, sempre tenendo libero il campo dell'iniziativa individuale. d) Comporre divergenze, dare ed assumere informazioni di carattere tecnico-commerciale, impedire atti di sleale concorrenza ecc., e quanto altro possa interessare i commercianti sia nel campo economico, come in quello sindacale, fiscale, sociale e morale.

I soci sono tenuti a fornire al-

ce; l'imposta si corrisponde all'atto del pagamento dell'imposta di consumo ed è comprensiva dell'imposta dovuta per gli scambi successivi, esclusa la vendita al minuto.

NB. — Quando l'imposta per ogni entrata non supera lire 100 si corrisponde esclusivamente mediante apposizione di marche. Quando supera lire 100 e non lire 500 a mezzo di marche o col versamento in conto corrente postale. Quando supera le lire 500 esclusivamente a mezzo conto corrente postale.

4. - ORGANI

Gli organi dell'Associazione sono:

- L'Assemblea generale;
- Il Comitato direttivo;
- La Presidenza;
- I revisori dei conti.

Ogni carica sociale è gratuita ad eccezione di quella dei revisori dei conti.

Saranno rimborsabili le sole spese vive incontrate nell'adempimento del mandato.

5. - GRUPPI

a) Suddivisione L'Associazione sarà suddivisa nei seguenti gruppi e categorie:

Gruppo A)

- Tessuti.
- Mercerie, Chincaglierie.
- Confezioni, Pelliccerie.
- Cappelli, Berretti, Ombrelli.
- Calzature.
- Pelletterie, Valigerie.
- Pelli, Cuoi ed affini.

Gruppo B)

- Orologiai, Orafi, Argentieri.
- Vetro, Ceramica, Stoviglie, Prodotti artistici.
- Mobili ed affini.

(continua)

CONTRIBUTI DI SOLIDARIETA' NAZIONALE.

L'Intendenza di Finanza comunica:

«Si richiama ancora una volta l'attenzione dei ceti interessati sulle disposizioni del D. L. L. 8 marzo 1945 n. 72, le quali, oltre a fare obbligo a tutti i cittadini di corrispondere una volta tanto un contributo di solidarietà nazionale commisurato ai redditi e ai patrimoni posseduti, assoggettano al contributo stesso gli acquisti di taluni prodotti e le prestazioni di taluni servizi di carattere volutuario, tra le quali le seguenti:

- 1- vendite al pubblico di vini spumanti, liquori e aperitivi; profumi, saponi profumati, essenze, smalti e prodotti simili da toletta; macchine fotografiche e pellicole; pellicerie, pietre preziose e articoli in metalli preziosi; carte da gioco; apparecchi radiorecipienti e fonografi, soprannobili e oggetti di regalo;
- 2) somministrazioni effettuate nei caffè, bar, bottiglierie, rivendite di vino con licenza di polizza, birrerie e gelaterie;
- 3) somministrazioni di pasti nei ristoranti e alberghi, escluse le mense di categoria e le cucine popolari;
- 4) somministrazioni di alloggio negli alberghi di lusso, di prima e seconda categoria;
- 5) prestazioni dei parrucchieri per signora, manichure, pedicure e istituti di bellezza.

I contributi per le vendite e somministrazioni indicate ai punti 1-2 sono dovuti nella misura di L. 3 per ogni 25 lire o frazione di L. 25; per i pasti sono dovuti nella misura di L. 9 negli esercizi di quarta e terza categoria, esclusi i pasti di prezzo fino a L. 50, e nella misura di L. 15 o L. 30 rispettivamente per gli esercizi di seconda o prima categoria; per le somministrazioni d'alloggio sono dovuti in L. 15,30 e 48 a seconda della categoria dell'albergo.

I detti contributi si corrispondono mediante rilascio all'acquirente o al consumatore di appositi contrassegni bollati, staccati da appositi blocchetti a madre e figlia (entrambi da annullarsi con la data all'atto del rilascio); che si trovano in vendita presso i rivenditori di valori bollati.

Al pagamento dei contributi sono solidamente obbligati il compratore o consumatore e l'esercente ed è comminata la pena pecuniaria da L. 100 a L. 5000 per l'omesso rilascio del contrassegno bollato.

Il contributo di solidarietà nazionale per le elencate attività si applica fino a sei mesi dopo la cessazione dello stato di guerra.

IMPOSTA SULL'ENTRATA - AGEVOLAZIONI TRIBUTARIE PER LA RICOSTRUZIONE EDILIZIA.

L'art. 3, terzo comma, del decreto legislativo Luogotenenziale 7 giugno 1945, n. 322, concernente agevolazioni tributarie per la ricostruzione e riparazione di edifici distrutti o danneggiati per eventi bellici, stabilisce che sono esenti da imposta sull'entrata i corrispettivi dovuti in dipendenza di contratti di appalto a tale scopo stipulati.

Ad eliminare dubbi ed incertezze in ordine alla portata della citata disposizione, il Ministero delle Finanze ha chiarito:

1) l'agevolezza di cui trattasi trova applicazione limitatamente ai contratti di appalto relativi a lavori di ricostruzione o riparazione delle case ed edifici contemplati dall'art. 1 del citato decreto, tanto se gli accennati lavori siano dati in appalto direttamente dal proprietario dell'edificio distrutto o danneggiato che dal genio civile;

2) beneficiano dell'esenzione i contratti di cui sopra stipulati a decorrere dalla data di entrata in vigore del menzionato decreto,

cioè a decorrere dal 7 agosto 1945. Per gli appalti assunti a seguito di pubblica gara, il beneficio compete per quelli aggiudicati dopo la data suddetta.

Sono di conseguenza soggetti all'imposta sull'entrata i corrispettivi pagati a datare dal 7 agosto 1945 in dipendenza di contratti stipulati o aggiudicati anteriormente a tale data.

Si chiarisce altresì che sono esclusi dal beneficio dell'esenzione i contratti di sub-appalto dei lavori di ricostruzione e riparazione di cui sopra, come pure i contratti di appalto relativi a lavori di ricostruzione o riparazione di opere pubbliche in genere distrutte o danneggiate da azioni belliche.

E' appena il caso poi di far presente che, stante il silenzio della legge, gli acquisti, da chiunque effettuati, di materie, merci e prodotti destinati ai lavori di ricostruzione o riparazione in dipendenza delle distruzioni causate dalla guerra sono in ogni caso soggetti alla normale imposta sull'entrata.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici del Registro della Provincia.

MODIFICHE ALL'IMPOSTA SULL'ENTRATA.

L'Intendenza di Finanza comunica:

«Si richiama l'attenzione dei ceti interessati sui nuovi provvedimenti in materia d'imposta generale portati col D. L. L. 7 giugno 1945 n. 386, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 19 luglio 1945 n. 86 ed entrato in vigore il 18 agosto u. s.

Con detto decreto viene stabilito che per gli atti economici derivanti dal commercio delle uova di pollame l'imposta sulla entrata è dovuta nella misura del 2%.

Viene inoltre disposto che per le vendite e prestazioni fatte a corpi, comandi e uffici stranieri, operanti nel territorio nazionale l'imposta sull'entrata è dovuta da colui, che effettua le vendite o le prestazioni senza diritto a rivalsa.

Infine vengono assoggettate all'imposta generale sulla entrata nella misura del 2% le vendite di giornali non aventi carattere prevalentemente politico, di riviste, fascicoli, opuscoli, carte geografiche, musica stampata, in base al prezzo di vendita al pubblico.

L'imposta sulla entrata per le vendite di oggetti d'arte è ridotta al 6 per cento.

NUOVE TASSE AUTOMOBILISTICHE.

L'Intendenza di Finanza comunica:

Si richiama l'attenzione degli interessati sul D. L. L. del 18 giugno 1945 n. 399 contenente modificazioni del trattamento tributario e degli emolumenti dovuti sugli atti da prodursi al Pubblico Registro Automobilistico.

Nel mentre per autoveicoli nuovi di fabbrica rimane ferma l'esenzione della tassa di bollo e delle formalità di registrazione presso l'Ufficio del Registro, per gli autoveicoli usati o provenienti dall'estero oppure che abbiano circolato con targature speciali (Forze Armate, Associazioni di Soccorso, Corpo Diplomatico ecc.) così pure per gli autoveicoli ricostruiti utilizzando parti fondamentali, non potrà farsi luogo alla esenzione.

La misura delle tasse è stabilita con la tabella allegata A, mentre quella per gli emolumenti dovuti agli Uffici del Pubblico Registro Automobilistico è indicata alla tabella B pure annessa al decreto stesso.

In particolare si avverte che le dichiarazioni di vendite eseguite verbalmente dovranno, a sensi dell'art. 3, del pari essere prodotte per la registrazione in doppio esemplare.

Va, infine, avvertito che gli im-